

CHIUSI A VARESE GLI "INCONTRI SUL CINEMA"

Comunità europea del film in difesa dei valori artistici

E' stata auspicata in un ordine del giorno al termine dei lavori - Una coppa al regista Franco Rossi

Varese, 16 settembre

Gli Incontri internazionali sul cinema si sono conclusi oggi con un ordine del giorno che dice testualmente: «L'assemblea generale del II Incontro internazionale sul cine di Varese, tenutasi nei giorni 12, 13, 14, 15, 16, preso atto della crisi del cinema, delle crescenti difficoltà economiche, tanto sul piano nazionale che internazionale, della interdipendenza oggi maggiore fra i problemi artistici ed economici del cinema, riconosce che sarebbe opportuno che i creatori artistici e gli

industriali del cinema pervenissero ad una più profonda comprensione delle loro rispettive esigenze e prendessero più viva coscienza delle loro responsabilità nei confronti di un pubblico ogni giorno più sensibile alla forza formativa dell'immagine; con una collaborazione internazionale più vasta, rispettando le esigenze della autenticità di ciascun Paese, potrebbe rivelarsi un mezzo efficace per permettere agli industriali del cinema di superare le difficoltà economiche e agli artisti di usufruire di ar-

ricchimenti culturali ed umani. Auspica che questa collaborazione, preparata attraverso accordi politici, culturali ed industriali, si traduca in una regolamentazione giuridica internazionale la cui prima realizzazione potrebbe essere una comunità europea del film che garantisca non soltanto i benefici di ordine economico ma soprattutto i valori artistici e culturali.

L'assemblea degli incontri decide di interessare l'opinione pubblica all'urgenza ed importanza dei problemi studiati e invia gli uomini di Governo, parlamentari e i responsabili della Associazione dell'Europa Unita ad attuare tutti i provvedimenti per rendere concrete le suddette conclusioni. Il Comitato per la redazione dell'ordine del giorno era composto da Glaser (Germania), Schwarz (Germania), D'André (Francia), Cuenca (Spagna), Vincent (Belgio), Zani (Jugoslavia), Wilson (G. Bretagna), Cermenati (Argentina), May (Italia), Ghelli (Italia).

Durante la mattinata erano continuati i lavori che avevano visto alterinarsi al microfono il dott. Schwarz che ha affermato che anche gli Stati Uniti sarebbero interessati ad una comunità europea del film.

Un intervento di particolare interesse è stato quello di Roberto Rossellini il quale ha affermato di non ritenere possibile un film concepito come arte ed uno come industria. L'uno e l'altro devono convivere. Riferendosi inoltre alle affermazioni comprese nella relazione del dott. Lombardo che aveva anche detto che il film italiano del dopoguerra rappresentava il lato negativo della vita, il regista ha sostenuto che quei films furono tutt'altro che negativi e furono anzi essi a dare risonanza mondiale al cinema nazionale. La giornata è poi proseguita con la proiezione al Teatro Impero di «Dies Irae» di Karl Theodor Dreyer e si è conclusa in serata con il film «Anni per la pelle» di Franco Rossi. Al regista che era presente in sala, gli enti organizzatori degli incontri hanno offerto una coppa per i meriti della sua regia in questo film.



Giulietta Masina che è intervenuta con suo marito, Federico Fellini agli «Incontri sul Cinema» a Varese per la premiazione de «Il bidone».